

Progetto Dare to Dream

Report Narrativo – Anno III

Progetto: Dare to Dream

Soggetto attuatore: ANPAS

Partner in Italia: L'AIRONE Onlus; Comitato Regionale ANPAS Piemonte

Partner in loco: CHILD AND ENVIRONMENTAL DEVELOPMENT ASSOCIATION-THE GAMBIA (CEDAG); The Centre for Street Children and Child Trafficking Studies (CSCACTS); Department of Social Welfare (Dipartimento delle Politiche Sociali)

Finanziato in parte da: CAI

Avvio del progetto: 20 luglio 2009

Relazione: Stato di avanzamento al 03/09/2012

Periodo di riferimento: luglio 2011 – settembre 2012 – Anno III



Il progetto Dare to Dream ha guidato in Gambia un percorso di rafforzamento del piano strategico del paese in materia di protezione e tutela dei minori.

L'aumentare, in questi anni, della domanda di servizi offerti è una testimonianza della necessità di questo progetto e della sua rilevanza. La formazione di personale specializzato contribuisce alla sostenibilità del progetto e rappresenta la garanzia per i bambini più vulnerabili che necessitano di assistenza sanitaria o sociale.

Le campagne di informazione e gli incontri di sensibilizzazione rivolti alle comunità hanno contribuito a rafforzare nella società gambese una coscienza sulla vulnerabilità dei minori, e a costituire persone formate in grado di individuare situazioni di minori a rischio.

Tre anni di Dare to Dream

La tabella riportata sotto riassume alcuni dei risultati ottenuti nei tre anni di progetto

657 i bambini vulnerabili ospitati nella casa famiglia
71 Donne vittime di abusi ospitate nella casa famiglia
32 gli operatori sociali formati
80 i vestiti prodotti nella sartoria
98 i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia
872 i libri acquistati per la biblioteca
5.216 gli utenti della biblioteca
5 trasmissioni radio-televisive
180 le persone sensibilizzate in 5 incontri nelle varie comunità

Attività realizzate

Struttura di accoglienza temporanea (compound casa famiglia)

Dopo due anni dalla sua istituzione, il *compound* Casa famiglia, gestito dal partner locale CEGAG, costituisce un modello di eccellenza nell'ambito della protezione e tutela dell'infanzia, non solo in Gambia ma anche per i paesi vicini della sub-regione dell'Africa occidentale.

Nell'ottobre 2011, il Ministro della Salute e del Welfare, accompagnato da alti funzionari del governo, hanno visitato la Casa famiglia. Il Ministro ha espresso la sua soddisfazione per i servizi offerti e ha apprezzato il lavoro svolto da tutta la rete di partenariato.



Questa struttura continua a rappresentare per moltissimi bambini un “paradiso sicuro per i momenti difficili”, come alcuni di loro l’hanno definita. Per altri bambini rappresenta quasi una seconda casa, dopo quella dei propri genitori. Sentono un atmosfera di familiarità e di attenzione, anche se sono fuori dal loro contesto familiare, e sentono poco la differenza fra lo “stare a casa” e lo stare nella casa famiglia.

Lo staff che attualmente lavora nel reparto bambini/neonati della casa famiglia è costituito in totale da sei operatori: tre genitori sostituti, due addetti alle pulizie e due infermiere ausiliarie (queste ultime a carico del Ministero della Salute e del Welfare). I genitori sostituti operano affinché i bambini stiano bene e si sentano “come a casa”. I bambini che hanno subito dei traumi ricevono un attento sostegno dagli assistenti sociali. L’assistenza medica continua ad essere gratuita presso il vicino centro socio-sanitario di Bakoteh, dove i bambini vengono sottoposti ad un check-up da parte delle infermiere.

I bambini sono stati dotati anche quest’anno del vestiario: scarpe, uniformi e borse per la scuola.

In occasione della festa musulmana della *Tabaski* tutti i bambini ospiti della casa famiglia hanno festeggiato insieme questa giornata. Altra occasione di condivisione è stata la festa di fine Ramadan, che in Gambia viene chiamata *Koriteh*. In occasione di queste feste, i bambini si sono riuniti tutti insieme per giocare, ballare, cantare. Sono stati organizzati dei piccoli rinfreschi, con dolci e bevande, e i bambini hanno anche



ricevuto dei vestiti nuovi per l'evento. Il 15 maggio i bambini della casa famiglia hanno festeggiato anche la *Giornata Internazionale delle Famiglie*, cui ha partecipato il Direttore del Dipartimento delle Politiche Sociali.

Il numero di minori a rischio di abuso e donne che si sono rivolti alla casa famiglia è notevolmente aumentato nell'ultima annualità del progetto, rispetto al primo e al secondo anno (rispettivamente erano stati accolti nella struttura 114 e 208 minori). La capacità di accoglienza della struttura è stata quindi ampliata, ed il numero di ospiti che è possibile avere contemporaneamente nella casa famiglia è stato portato da 20 a 35. Nel periodo che va da luglio 2011 a settembre 2012, un totale di 335 bambini hanno trascorso un periodo di tempo nella casa famiglia, usufruendo dei servizi offerti.

La tabella riportata sotto identifica le diverse tipologie di minori che hanno beneficiato di ospitalità presso il compound nel corso del terzo anno di attività:

Tipologia minori ospitati	Numero
Minori dispersi	74
Minori abbandonati	25
Minori vittime di conflitti familiari	3
Minori fuggiti (da casa o dalla casa famiglia)	126
Minori in situazione di vulnerabilità	20
Minori vittime di sfruttamento sessuale	1
Bambini di strada	13
Minori in conflitto con la legge	4
Minori vittime di violenza	27
Ragazzi padre adolescenti	42
Totale	335

Alla casa famiglia si sono rivolte anche ragazze e donne che si trovavano in gravi difficoltà e per le quali si è riscontrato un significativo rischio che potessero abbandonare i propri figli.

Tipologia donne ospitate	Numero
Donne vittime di violenza	4
Vittime di matrimonio forzato/precoce	11
Totale	15

In totale sono state 15 le donne e ragazze ospitate nel corso del terzo anno di attività.

La casa famiglia è stata dotata di ulteriori arredi e attrezzature, sia per l'interno sia per l'esterno: si sono resi necessari due ventilatori per l'eccessivo caldo, materiale di cancelleria (faldoni, risme di carta), delle nuove zappe per l'attività di

orticoltura. Il Ministero della Salute del Gambia ha fornito delle zanzariere per la protezione dalle punture durante la stagione delle piogge.

Sia nell'area esterna che negli edifici, si sono svolti costantemente durante l'anno lavori di manutenzione: opere di giardinaggio al fine di mantenere decorosamente la zona verde (taglio dell'erba), lavori elettrici e idraulici legati agli impianti interni, tinteggiatura di locali. Ad esempio è stata sostituita la cornetta del telefono per la linea di emergenza 199.

Centro di attenzione alla prima infanzia (servizio di scuola materna)



Nel settembre del 2011 la scuola per l'infanzia ha iniziato il suo terzo anno di attività, che si è concluso alla fine di luglio 2012.

Quest'anno hanno frequentato la scuola un totale di 45 bambini: 12 sono stati i nuovi iscritti al primo anno, 16 al secondo anno e 17 al terzo. Sei dei 45 bambini che erano iscritti nell'anno accademico precedente, non sono stati nuovamente iscritti perché le famiglie si sono trasferite altrove.

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione dei bambini per sesso e per classe:

Anno 2011-2012	Bambini	Bambine	Totale per classe
Classe Prima	7	5	12
Classe Seconda	5	11	16
Classe Terza	8	9	17
Totale per sesso	20	25	45

Anche tre bambini della casa famiglia hanno frequentato la scuola dell'infanzia. Quest'anno questi bambini non sono stati accompagnati a scuola con il pulmino, a causa del forte aumento dei prezzi dei carburanti, ma con i mezzi di trasporto pubblici che sono più economici.

Una delle insegnanti ha lasciato la scuola per proseguire la sua formazione. Così all'inizio dell'anno sono stati assunti due nuovi insegnanti, uno per sostituire la maestra che è andata via e un altro per prendere in carico la nuova classe. Attualmente quindi lavorano nella scuola tre insegnanti, una segretaria per le funzioni amministrative ed un operatore delle pulizie che ha anche la funzione di bidello.



La scuola da quest'anno è membra dell'associazione *Association of Early Childhood Education – The Gambia – AECEGAM*. Insieme ad altre scuole, i bambini hanno quindi partecipato per la prima volta alle celebrazioni e alla sfilata per l'anniversario dell'Indipendenza del Gambia, che si sono tenuti il 18 febbraio 2012.

L'ambiente scolastico è molto confortevole e favorisce l'apprendimento dei bambini.

All'inizio dell'anno accademico l'edificio della scuola è stato ridipinto e sono stati realizzati dei nuovi disegni sui muri delle aule. I bambini sono stati contentissimi al rientro a scuola, a settembre, di vedere questi bei cambiamenti e i nuovi disegni sui muri.

Sono stati fatti anche dei lavori di manutenzione dell'impianto idraulico e di scarico, alcuni tubi vecchi che avevano delle perdite sono stati sostituiti.

Materiali didattici e arredi sono stati acquistati: libri e materiale di cancelleria, una nuova lavagna, banchi e sedie per la nuova classe. Inoltre è stata fornita l'uniforme scolastica a tutti i bambini, per un totale di 100 divise.

Cinque dei bambini appartenenti a famiglie particolarmente disagiate sono stati sostenuti nella scolarizzazione, con l'acquisto anche di scarpe e cartella.



Centro polifunzionale pilota per l'infanzia

Il centro, nel corso dell'intero progetto, è divenuto un vero e proprio punto di riferimento per il sistema educativo in Gambia, grazie ai servizi di prestito bibliotecario e i locali della biblioteca messi a disposizione, di cui usufruisce la popolazione che vive nei dintorni di Bakoteh e anche nelle altre zone. Sono stati registrati infatti utenti che vengono anche da 10 chilometri di distanza dal centro, proprio per la qualità dei servizi forniti.

Il valore aggiunto della struttura è la sua funzione di sostegno educativo ai giovani studenti dell'area di Bakoteh. Nel centro gli studenti preparano gli esami, grazie anche al prestito dei libri e altre risorse documentali alle quali altrimenti non avrebbero accesso. Alcuni genitori dei ragazzi che hanno usufruito della biblioteca per preparare gli esami di fine anno, ci hanno testimoniato che la loro performance è effettivamente migliorata rispetto a prima.

In questo anno il materiale a disposizione per la consultazione è stato ulteriormente incrementato: sono stati acquistati nuovi libri (più di 200 volumi), DVD, audio-cassette e un video proiettore, in sostituzione di quello precedentemente acquistato che si era rotto.



La tabella sottostante riporta i dati relativi alla frequentazione della struttura nell'anno 2011-2012, suddivisi per classi di età degli utenti. In totale, **1284 visitatori** hanno avuto accesso al centro nel corso del terzo anno di attività. La stragrande maggioranza degli utenti, sono stati studenti con un'età compresa fra i 6 e i 15 anni. Anche alcuni ricercatori hanno frequentato il centro, per

studiare quali siano i materiali didattico-educativi standard presenti in Gambia.

	Classi di età				Totale
	6-10	11-15	16-20	20 e più	
Numero utenti	447	568	145	124	1284
di cui					
<i>Studenti</i>	391	484	89	38	1002
<i>Non studenti</i>	56	84	56	39	235
<i>Insegnanti</i>				36	36
<i>Ricercatori</i>				11	11

La gestione del centro polifunzionale per l'infanzia continua ad essere affidata al partner locale CSCACTS¹, che si occupa anche della manutenzione del terreno antistante l'ingresso al centro (taglio dell'erba). Una persona è impiegata con il compito di garantire l'orario di apertura e facilitare l'accesso a materiali ed apparecchiature a disposizione degli utenti.

Sensibilizzazione



Anche quest'anno il progetto ha realizzato vari momenti di sensibilizzazione e approfondimento per diffondere presso la popolazione la conoscenza del sistema di protezione dell'infanzia, sensibilizzare operatori e cittadini riguardo ai diritti dei bambini e promuovere i servizi offerti.

In occasione della **Giornata mondiale per la prevenzione degli abusi sui minori**, celebrata come ogni anno il 19 Novembre, il CEDAG ha organizzato una conferenza insieme al Dipartimento per le politiche sociali, e l'Alleanza per la protezione dei bambini (CPA). L'evento si è tenuto nella sala del Municipio di Kanifing (quartiere periferico di Banjul) e vi hanno partecipato circa 60 ragazzi, che hanno ricevuto delle magliette appositamente realizzate nell'ambito del progetto. Fra i relatori della giornata, anche la Direttrice del Dipartimento per le Politiche Sociali.

Come negli anni precedenti, nella terza annualità di progetto si è svolta una **campagna d'informazione** per sensibilizzare ed informare i membri delle comunità e dei comitati per la protezione dell'infanzia, sulle recenti tendenze che riguardano il fenomeno dell'abuso, dell'abbandono e dello sfruttamento minorile. Si sono svolti due incontri: uno a Bali (Regione Sponda Nord, a nord del fiume Gambia) nel novembre 2011 ed un altro nelle località di Bwiam e Sibanor (nella regione della costa ovest), che si è tenuto a maggio 2012.

¹ The Centre for Street Children and Child Trafficking Studies



Gli argomenti trattati sono stati: il ruolo della comunità per la protezione dei minori, l'identificazione dei bambini a rischio e la loro assistenza.

Agli incontri, gestiti dal personale del Cedag, del Dipartimento delle Politiche sociali e del CSCACTS, hanno partecipato membri dei comitati locali e dei gruppi femminili, che in seguito hanno avuto il compito di diffondere le informazioni avute negli incontri alla popolazione locale.

Ai fini della sensibilizzazione della comunità sulla protezione dell'infanzia, la partecipazione a **trasmissioni radiofoniche e televisive** è stato uno strumento utilizzato anche quest'anno, con il coinvolgimento dal vivo dei ragazzi. Nel mese di novembre 2011, i ragazzi hanno trasmesso presso la radio locale *Unique FM Radio Station*.

Nello stesso mese, il progetto è stato presentato alla televisione nazionale del paese, *Gambia Radio and Television Authority (GRTS)*, in una trasmissione che è durata 30 minuti. Hanno partecipato la Direttrice del Dipartimento delle Politiche Sociali, i coordinatori delle associazioni Cedag e Child Protection Alliance, ed il presidente di Voice of the Young, un'organizzazione costituita da ragazzi che hanno meno di 18 anni.



Inoltre il partner locale Cedag ha preso parte alla **Settimana delle ONG**, che si è tenuta in Gambia dall'11 al 17 febbraio 2012. È stato predisposto uno stand con materiali divulgativi sul progetto, al quale hanno fatto visita anche rappresentanti del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali.

Ai fini dell'attivazione di una strategia di prevenzione della violazione dei diritti dei minori, fin dal primo anno del progetto è in funzione la **linea di emergenza 199**, un servizio simile al nostro "telefono azzurro".

Sostenibilità e contributi allo sviluppo

Dal 22 al 27 novembre, il coordinatore locale del progetto, Morris I. O. Anyim, ha partecipato al **7° Incontro del Comitato Direttivo del West African Network-WAN** (Accra, Ghana), rete transnazionale per la tutela dei bambini di cui il Cedag fa parte e che comprende molti paesi dell'Africa occidentale, dal Gambia alla Nigeria.

La partecipazione a questa rete rappresenta per il progetto un importante elemento di sostenibilità futura, poiché favorisce il coordinamento con le



organizzazioni non governative operanti nel

campo della tutela dei minori.

Essere parte di questo network permette al Cedag di partecipare ad attività di scambio di buone prassi con altre realtà africane limitrofe, favorendo il contatto con paesi che hanno ratificato o operano nel quadro della Convenzione dell'Aja sulla tutela dei minori in modo da incoraggiare il Gambia a proseguire i propri sforzi verso una piena implementazione dei principi della Convenzione.

Fra gli obiettivi del WAN, figurano l'individuazione di standard comuni di intervento, la formazione continua di figure professionali che si occupano di protezione dell'infanzia, l'allocazione di risorse per i servizi dedicati alla tutela dei minori.



Nel terzo anno di progetto sono continuate le attività della **sartoria** che produce vestiti e altri prodotti. Questa attività rafforza la sostenibilità futura dell'intervento e favorisce il reinserimento lavorativo delle ragazze madri ospitate nella casa famiglia e dei loro figli.

Gli abiti prodotti sono indossati dai bambini ospitati nella struttura e venduti al mercato turistico di Serrekunda. Per la festa della

Tabaski quest'anno sono stati venduti vestiti per un ricavo totale di 300 euro. Nel periodo novembre-febbraio, sono state formate dodici donne che erano ospiti nella casa famiglia. In questo periodo sono stati venduti 31 vestiti, per un ricavo di 3400 Dalasi (circa 100 euro).

Attualmente lavorano due persone nel centro, un uomo e una donna, in qualità di facilitatori di queste attività.



Il Responsabile per la Cooperazione Internazionale
Luigi Negroni

A handwritten signature in black ink, which appears to be "Luigi Negroni".